

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

**Nn. 4885 e 4886-A**

**ALLEGATO 2-I**

## **RELAZIONE DELLA 5<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**

**(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)**

SUI

## **DISEGNI DI LEGGE**

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale  
e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001) (n. 4885)

---

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2001  
e bilancio pluriennale per il triennio 2001-2003 (n. 4886)

---

## **ALLEGATO 2-I**

---

### **ORDINI DEL GIORNO**

*esaminati dalle Commissioni competenti in sede consultiva, alle tabelle  
degli stati di previsione ed al disegno di legge finanziaria, con indicazione  
del relativo esito procedurale*

**INDICE**ORDINI DEL GIORNO ACCOLTI DAL GOVERNO O APPROVATI  
DALLE COMMISSIONI

- Disegno di legge di bilancio - Tabelle degli stati di previsione:

5 (Affari esteri) . . . . .	<i>Pag.</i>	5
11 (Difesa) . . . . .	»	21

- Disegno di legge finanziaria:

3 <sup>a</sup> Commissione . . . . .	<i>Pag.</i>	25
9 <sup>a</sup> Commissione . . . . .	»	28
11 <sup>a</sup> Commissione . . . . .	»	28
12 <sup>a</sup> Commissione . . . . .	»	30
13 <sup>a</sup> Commissione . . . . .	»	33

ORDINI DEL GIORNO NON ACCOLTI DAL GOVERNO O RITIRATI DAI  
PROPONENTI O RESPINTI O DICHIARATI INAMMISSIBILI O DECADUTI DALLE  
COMMISSIONI

- Disegno di legge di bilancio - Tabelle degli stati di previsione:

12 (Politiche agricole e forestali) . . . . .	<i>Pag.</i>	41
---	-------------	----

- Disegno di legge finanziaria:

12 <sup>a</sup> Commissione . . . . .	<i>Pag.</i>	44
---------------------------------------	-------------	----

**ORDINI DEL GIORNO ACCOLTI DAL GOVERNO  
O APPROVATI DALLE COMMISSIONI**



## DISEGNO DI LEGGE DI BILANCIO

- *Stato di previsione del Ministero degli affari esteri (Tab. 5)*

**(0/4886/1/3<sup>a</sup>-Tab. 5)**

**Accolto dal Governo** (29 novembre 2000)

MIGONE

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 2001,

premesso che:

su decisione del Ministro degli affari esteri vengono rese pubbliche le sedi di Istituti di cultura per le quali egli intenda nominare direttori di "chiara fama", ai sensi dell'articolo 14 della legge n. 401 del 1990, e sono consentite per tali nomine la presentazione di candidature, eventualmente suffragate da una o più presentazioni scritte di personalità della cultura,

impegna il Governo:

a rendere esplicita e pubblicizzare tale procedura e gli atti che ne conseguono».

---

**(0/4886/2/3<sup>a</sup>-Tab. 5)**

**Accolto dal Governo** (29 novembre 2000)

MIGONE

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 2001,

premesso che:

il Governo nella *Nota preliminare* alla Tabella 5 del bilancio preannuncia la sua intenzione di procedere ad una riforma degli Istituti di cultura all'estero e dell'Istituto diplomatico, nel quadro della riforma

del concorso diplomatico come previsto dal decreto legislativo 7 aprile 2000, n. 103,

impegna il Governo:

a riferire in tempi brevi al Parlamento le linee secondo cui intende operare tali riforme».

---

**(0/4886/3/3<sup>a</sup>-Tab. 5)**

**Accolto dal Governo. Approvato dalla Commissione** (29 novembre 2000)

MIGONE

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 2001,

premessi che:

nella sessione di bilancio per l'anno 2000, in data 14 ottobre 1999, la Commissione stessa ha approvato l'ordine del giorno n. 0/4237/16/3<sup>a</sup>/Tab.5, accolto dal Governo;

nel corso dell'anno, non vi sono stati atti del Governo aventi come scopo quello di informare e sottoporre a valutazione del Parlamento l'attuale configurazione della rete diplomatico-consolare o modifiche ad essa apportate;

almeno nel caso delle Ambasciate italiane a Tallin e a Vilnius, sono stati ipotizzati atti contrari alla lettera e allo spirito di tale ordine del giorno;

ribadisce gli orientamenti espressi nell'ordine del giorno citato e la volontà di estendere la rete, in particolare delle ambasciate bilaterali, verso paesi piccoli e di recente indipendenza come nel caso delle Repubbliche baltiche,

impegna il Governo:

a sottoporre in tempi brevi alla valutazione del Parlamento la rete diplomatico-consolare, nella sua attuale configurazione, precisandone in particolare gli organici, e come il medesimo Governo intenda eventualmente modificarla».

---

**(0/4886/4/3<sup>a</sup>-Tab. 5)****Accolto dal Governo** (29 novembre 2000)

MIGONE, SALVATO, DE ZULUETA

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 2001,

ricordato che nella seduta del 10 novembre 1999 furono approvati ordini del giorno volti a dar indirizzi per l'attuazione della Convenzione di Ottawa, concernente la messa al bando delle mine antiuomo;

rilevato in particolare che con tali atti la Commissione invitava il Governo a promuovere un ulteriore negoziato per estendere il divieto alle mine anticarro dotate di meccanismi antimanipolazione, nonché a verificare la possibilità di applicare la Convenzione alle basi della NATO situate in Italia,

impegna il Governo:

ad assumere appropriate iniziative per dar seguito a tali impegni».

**(0/4886/5/3<sup>a</sup>-Tab. 5)****Accolto dal Governo** (29 novembre 2000)

CIONI, MIGONE

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 2001,

rilevato che nella seduta del 19 maggio 1999 la Commissione stessa approvò un ordine del giorno in cui si impegnava il Governo a effettuare una *moral suasion*, per indurre le imprese italiane partecipanti all'EXPO 2000 di Hannover a contribuire alle spese per il padiglione italiano, nonché a versare una corrispondente somma all'entrata del bilancio dello Stato,

impegna il Governo:

a informare il Parlamento circa l'effettiva contribuzione delle imprese espositrici, nonché sui contributi versati dalle imprese nazionali dei principali Stati partecipanti alla manifestazione di Hannover».

**(0/4886/6/3<sup>a</sup>-Tab. 5)****Accolto dal Governo** (29 novembre 2000)

MIGONE

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 2001,

premessi che:

la riforma organizzativa del Ministero degli affari esteri è ormai in vigore dal 1° gennaio 2000;

proprio la firma del decreto consente verifiche ed eventuali conseguenti modifiche di quanto stabilito, senza nuove iniziative di legge;

pur ritenendosi acquisita la creazione di Direzioni generali geografiche, secondo criteri ormai adottati dai Ministeri degli esteri di tutti i maggiori paesi, vi sono altri aspetti rilevanti della riforma da sottoporre a verifica;

è in atto un processo senza precedenti di accentramento nella Segreteria generale di strutture e di personale, con il conseguente depauperamento degli organici delle Direzioni generali;

al Segretario generale compete la funzione "di coadiuvare il Ministro nell'attività del Ministero, di assicurare il coordinamento dell'azione amministrativa e la continuità delle funzioni e di sovrintendere all'attività del Ministero";

a seguito della riforma, presso la Segreteria generale operano le seguenti unità dirigenziali, secondo la stessa *Nota Preliminare* alla Tabella 5 del bilancio:

1) l'Unità di coordinamento, che assiste il Segretario generale nelle sue funzioni di coordinamento dell'attività dell'Amministrazione relativamente:

- a) alla nuova struttura della Farnesina;
- b) ai rapporti con le altre Amministrazioni;
- c) alla rete estera.

Inseriti in detta Unità operano:

a) l'Ufficio del Coordinamento regionale, con l'incarico di curare i rapporti con le regioni e gli altri enti territoriali italiani, per quanto attiene la loro attività di relazione con l'estero;

b) l'Ufficio di traduzione ed interpretariato, con l'incarico di rispondere alle accresciute esigenze del Ministero in materia;

c) la Commissione per la pubblicazione dei documenti diplomatici che proseguirà il suo compito di pubblicazione e diffusione di strumenti di conoscenza della politica estera;



2) l'Unità di analisi e programmazione, incaricata di svolgere ricerche ed elaborare analisi e studi di previsione su temi strategici di politica estera:

a) inserito in questa Unità opera altresì l'Ufficio di statistica, incaricato di partecipare ai lavori del Sistema statistico nazionale (SISTAN), e di elaborare ricerche e documenti a carattere statistico;

b) per il 2001 l'Unità di analisi e programmazione accentrerà anche la vigilanza su tutti gli enti internazionalistici e la gestione dei contributi ai sensi sia dell'articolo 1, sia dell'articolo 2 della legge 28 dicembre 1982, n. 948, formulando nella prossima legge finanziaria le necessarie proposte. Nel prossimo esercizio verrà stabilita la nuova tabella triennale di ripartizione dei contributi agli enti predetti;

3) l'Unità di crisi:

a) segue le situazioni internazionali di tensione;

b) adotta le misure necessarie per gli interventi operativi a tutela della sicurezza dei cittadini italiani all'estero, avvalendosi anche della collaborazione di altre amministrazioni ed organi dello Stato;

4) nell'ambito della Segreteria generale opera inoltre il Servizio storico che ha incorporato l'archivio storico;

5) nel corso del prossimo anno, nell'ambito della Segreteria generale, continueranno ad operare due funzionari, posti alle dirette dipendenze del Segretario generale, incaricati in particolare:

a) del controllo e monitoraggio dell'applicazione della riforma della Farnesina, in stretto contatto con le Direzioni generali interessate per curare, con specifico riguardo, le appropriate modalità di coordinamento interno;

b) dei contatti con la Corte dei conti, per il controllo di gestione, e con le altre amministrazioni sia dello Stato che a livello locale;

c) di monitorare la funzionalità logistica dell'insieme del Ministero degli affari esteri;

d) di collaborare con l'Unità di analisi e programmazione nella preparazione della IV Conferenza degli Ambasciatori italiani nel mondo;

questa elencazione indica uno stato di cose tale da richiedere un'attenta quanto tempestiva verifica della sua rispondenza a noti criteri di efficienza amministrativa, oltre che di corretto flusso di comunicazioni e di direttive fra gli uffici sottoposti al controllo della Segreteria generale e la direzione politica del Ministero, nonché della equilibrata allocazione delle risorse umane,

impegna il Governo:

a riferire in tempi brevi sul funzionamento dell'Amministrazione, sullo stato di attuazione della riforma prevista dal decreto del Presidente della Repubblica 11 maggio 1999, n. 267, e sulle eventuali modifiche che esso intenderebbe introdurre alla luce dell'esperienza in atto».

**(0/4886/7/3<sup>a</sup>-Tab. 5)****Accolto dal Governo** (29 novembre 2000)

DE ZULUETA, MIGONE

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 2001,

premesso che:

la cooperazione allo sviluppo italiana vive attualmente un momento di transizione in attesa della probabile approvazione della legge di riforma in materia;

l'Italia, in questi ultimi anni, ha qualificato il proprio impegno in seno alla comunità internazionale svolgendo funzioni di stimolo per una maggiore comprensione e composizione dei problemi che affliggono i paesi più poveri del mondo e quelli che faticosamente cercano una propria via di sviluppo;

in tale contesto, a fronte di un crescente impegno internazionale, appare opportuno qualificare la spesa dell'aiuto pubblico allo sviluppo verso settori e iniziative multilaterali e multibilaterali di prioritaria importanza,

impegna il Governo:

a verificare, nell'ambito delle risorse esposte nel capitolo 2180 (Tabella 5 del Ministero degli affari esteri-cooperazione allo sviluppo), la possibilità di aumentare i contributi da destinare:

all'Organizzazione mondiale della sanità, per la ricerca e la lotta alle malattie infettive, virali ed endemiche (e a farsi promotore, presso l'Organizzazione mondiale del commercio, di una riflessione che conduca alla rinegoziazione degli accordi relativi alla proprietà intellettuale dei brevetti farmaceutici, almeno per quei prodotti farmaceutici di pubblica utilità - spesso di uso comune in Occidente - che per costi di vendita, produzione e acquisizione del brevetto dovrebbero essere sottratti alle normali leggi di mercato);

alla FAO, per il Programma speciale per la sicurezza alimentare, che si inserisce nella campagna più vasta per il dimezzamento entro il 2015 degli 800 milioni di esseri umani vittime della fame;

all'Ufficio delle Nazioni unite per il controllo della droga e la prevenzione del crimine, in particolare, per i programmi di distruzione e riconversione delle colture di droga;

all'Alto Commissariato delle Nazioni unite (ACNUR), in considerazione dell'entità assai modesta dei contributi finora erogati a tale Agenzia».

**(0/4886/8/3<sup>a</sup>-Tab. 5)****Accolto dal Governo** (29 novembre 2000)

LAURICELLA, PAGANO, D'ALESSANDRO PRISCO

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 2001,

ritenuto che vada rafforzato l'impegno a favore dei nostri connazionali all'estero che versano in condizioni di indigenza o di disagio socio-economico, specie quelli residenti nell'area latino-americana, che sono costretti a sopportare i contraccolpi drammatici di una grave crisi economica;

ritenuta ancora irrisolta la questione del finanziamento degli interventi culturali e linguistici a beneficio delle comunità italiane nel mondo, essendo venuto meno il contributo del fondo sociale dell'Unione europea,

impegna il Governo:

a sostenere tutte le ulteriori iniziative legislative, aumentando adeguatamente i relativi capitoli di bilancio dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri».

---

**(0/4886/9/3<sup>a</sup>-Tab. 5)****Accolto dal Governo** (29 novembre 2000)

LAURICELLA, PAGANO, D'ALESSANDRO PRISCO

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 2001,

considerata la ormai imminente approvazione delle leggi di riforma costituzionale ed ordinaria relative all'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero, voto da realizzarsi per corrispondenza e attraverso la rete consolare;

facendosi interprete della grande importanza che viene ad assumere la Prima conferenza degli italiani all'estero, che si svolgerà a Roma nella metà del mese di dicembre 2000,

impegna il Governo:

ad accelerare, disponendo gli opportuni stanziamenti finanziari aggiuntivi, il completamento della struttura tecnica ed organizzativa per la "Circoscrizione Estero", sia a livello centrale nazionale che di tutta la rete diplomatica e consolare, per supportare nel modo migliore il pieno ed effettivo esercizio di tale diritto di voto».

---

**(0/4886/10/3<sup>a</sup>-Tab. 5)****Accolto dal Governo** (29 novembre 2000)

SALVATO

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 2001,

premessi che:

recentemente sono giunti segnali inequivocabili da parte del PKK e del suo *leader*, Abdullah Ocalan, di cessione delle armi e di ricerca di una soluzione di pace nel rispetto dei confini esistenti;

la recente accettazione della candidatura della Turchia a far parte dell'Unione europea ripropone la questione della tutela dei diritti umani in Turchia e della risoluzione pacifica della questione kurda;

il prospettato allargamento dell'Unione alla Turchia deve essere l'occasione per riproporre e risolvere pacificamente la questione kurda, per evitare che siano eseguite le condanne a morte, tra cui quella di Ocalan, e per sostenere con decisione il rispetto dei diritti umani in Turchia e in territorio iracheno, ove i kurdi continuano ad essere oggetto di minacce militari da parte di Saddam;

oramai nessuna delle componenti kurde chiede la formazione di un unico Stato che metta a rischio le singole sovranità nazionali,

impegna il Governo:

a promuovere in tutte le sedi iniziative idonee ad affrontare e risolvere le questioni del popolo kurdo».

**(0/4886/11/3<sup>a</sup>-Tab. 5)****Accolto dal Governo** (29 novembre 2000)

SALVATO

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 2001,

premessi che:

il «Fronte popular de liberacion para Saquiet el-Hamra y Rio De Oro» (Fronte Polisario), si batte contro l'occupazione del Sahara occidentale che il Marocco ha operato da quando la Spagna, nel 1975, decise di abbandonare la sua colonia;

il Fronte Polisario ha già lo *status* di osservatore ONU con una propria rappresentanza permanente a New York e la popolazione Saharawi aspira all'autodeterminazione;

le Nazioni unite sin dal 1991 hanno predisposto un piano di pace per l'area. Continua però ad essere rinviata la data del *referendum* sull'indipendenza, previsto per il 1992, che è stato sempre ostacolato dal Marocco nonostante l'ONU l'abbia deciso insieme ad Hassan II, re del Marocco;

la missione ONU (Minurso), ha identificato 79 mila persone aventi diritto al voto mentre 150 mila sono stati i ricorsi presentati dal Marocco, allo scopo di ritardare lo svolgimento del *referendum*;

nell'ultimo anno ci sono state molte manifestazioni di protesta,

impegna il Governo:

1) a intraprendere ogni iniziativa utile affinché entro breve tempo possa svolgersi il *referendum* sull'indipendenza previsto nel piano di pace delle Nazioni unite;

2) a prevedere aiuti umanitari a favore delle popolazioni che vivono nei campi profughi, con attenzione particolare rivolta alle problematiche legate al rispetto dei diritti dell'infanzia».

---

**(0/4886/12/3<sup>a</sup>-Tab. 5)**

**Accolto dal Governo** (29 novembre 2000)

SALVATO

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 2001,

premessi che:

il Medio Oriente è sull'orlo di una tragedia dalle proporzioni e conseguenze inimmaginabili;

dopo decenni di guerre, nel 1991 è iniziato un processo di pace che ha portato al riconoscimento reciproco fra lo Stato di Israele e l'Autorità nazionale palestinese e all'insediamento di quest'ultima in alcuni territori;

i negoziati di pace di Camp David hanno per lungo tempo lasciato prefigurare un risultato storico che andava consolidato e tutelato. Sarebbe stato necessario un forte impegno politico della comunità internazionale affinché il processo di pace si completasse secondo i tempi e gli accordi sottoscritti. Sono proseguite, invece, le violazioni dei diritti umani, il terrorismo, l'uso della violenza e dell'arbitrio;

rispetto a ciò è necessaria una presa di posizione tempestiva della comunità internazionale;

una grande responsabilità ricade, inoltre, sull'Europa e sull'Italia che debbono far sentire tutta la loro pressione perché si metta fine alle uccisioni, si riprenda il negoziato e si porti a conclusione il processo di pace nel pieno rispetto del diritto internazionale;

è venuto il tempo di dire basta alla violenza e di concretizzare il diritto dei palestinesi di costruire un proprio Stato indipendente, accanto a quello d'Israele;

in Palestina e in Israele la pace deve essere coniugata con la convivenza – che vuol dire giustizia e uguaglianza – e tutti, israeliani e palestinesi, cristiani, ebrei e musulmani debbono, in libertà e con la stessa dignità, poter godere gli stessi diritti e rispettare i medesimi doveri,

impegna il Governo:

perché eserciti ogni pressione utile, anche sollecitando analoghe iniziative dell'Unione europea, allo scopo di: 1) mettere fine alla violenza e alle violazioni dei diritti umani; 2) favorire la ripresa immediata dei negoziati e la conclusione del processo di pace sulla base delle risoluzioni dell'ONU;

a chiedere alle Nazioni unite: 1) l'invio di osservatori ONU; 2) l'adozione di tutte le misure necessarie per mettere fine alle violazioni dei diritti umani e assicurare la protezione della popolazione civile; 3) che siano rispettati i suoi principi e le sue risoluzioni».

---

**(0/4886/13/3<sup>a</sup>-Tab. 5)**

**Accolto dal Governo** (29 novembre 2000)

SERVELLO, MAGLIOCCHETTI, BASINI, BIASCO, MAGGIORE, PIANETTA, PORCARI

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato d'previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 2001, con riferimento alla legge per la partecipazione dell'Italia all'esposizione universale di Hannover;

considerata la previsione di donare in proprietà il padiglione italiano, al termine della manifestazione in Germania, al Comune di Bari;

tenuto conto delle difficoltà insorte per carenza dei fondi necessari al trasporto del padiglione e al suo rimontaggio a Bari,

impegna il Governo:

ad intervenire con urgenza allo scopo di concludere questa vicenda, sia per attuare quanto previsto dall'articolo 3 della legge 28 febbraio 2000, n. 36, sia per evitare che un patrimonio così rilevante rischi di essere disperso o inutilizzato».

---

**(0/4886/14/3<sup>a</sup>-Tab.5)****Accolto dal Governo** (29 novembre 2000)

DE ZULUETA

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 2001,

premesso che:

l'Italia è sottorappresentata nell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE) e nelle organizzazioni internazionali in genere;

l'OSCE al pari di altre Organizzazioni internazionali di sicurezza appare destinata ad assumere compiti crescenti in materia di prevenzione e gestione delle crisi e nella organizzazione e monitoraggio di elezioni;

in particolare l'OSCE è attualmente impegnata nell'area dei Balcani, da sempre di importanza primaria nella politica estera italiana mentre la Repubblica Federale di Jugoslavia è stata riammessa nell'OSCE in occasione della riunione Ministeriale che si è tenuta a Vienna il 27 novembre 2000;

il presidente Kostunica ha invitato l'OSCE stessa ad organizzare l'osservazione delle elezioni che si svolgeranno in Jugoslavia il prossimo 23 dicembre;

l'OSCE ha intenzione di aprire una missione a Belgrado;

sarebbe un fatto altamente positivo che l'incarico di capo missione fosse ricoperto da un italiano,

impegna il Governo:

ad utilizzare tutti gli strumenti a sua disposizione per favorire la presenza e la scelta di candidati italiani in posizione di alta responsabilità nelle organizzazioni internazionali, garantendo loro il necessario riconoscimento economico e di carriera per il tempo di tali incarichi (evitando la messa fuori ruolo, ormai funzionalmente incongrua, oltre che penalizzante, sul piano finanziario e pratico);

venga costituita presso il Ministero degli affari esteri una unica banca dati con i nominativi degli italiani idonei a partecipare a missioni di osservazione elettorale presso tutte le Organizzazioni internazionali e che tale elenco sia pubblicizzato e gestito con criteri di trasparenza compresa la valutazione della esperienza acquisita e vengano, altresì, organizzati corsi di formazione specifici per l'attività di osservazione elettorale».

**(0/4886/15/3<sup>a</sup>-Tab. 5)****Accolto dal Governo** (29 novembre 2000)

PIANETTA, MAGGIORE, PORCARI, BIASCO, SERVELLO, MAGLIOCCHETTI

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 2001,

considerando che i cittadini italiani stabilmente residenti all'estero hanno lo stesso statuto e gli stessi diritti e doveri di quelli residenti in patria e sono pertanto titolari di analoghe aspettative;

considerando che da parte di questi cittadini sono presentati problemi sociali ed economici che necessitano di una rafforzata capacità di assistenza;

dal momento che è molto diffuso il desiderio di conoscere l'Italia e di tornarvi in visita, cosa resa sempre più problematica per l'alto costo dei voli;

ritenendo inoltre di estrema importanza agevolare l'iniziativa imprenditoriale dei cittadini italiani residenti all'estero,

impegna il Governo:

ad intraprendere iniziative a beneficio delle nostre comunità residenti all'estero in ordine alle seguenti problematiche:

1) assistenza sociale, con particolare attenzione ai problemi collegati al sistema di integrazione delle pensioni, laddove esistenti, e alla necessità di semplificare le norme regolamentari dell'assistenza fornita dai Consolati;

2) assistenza sanitaria, da potenziare attraverso le opportune convenzioni con gli ospedali e sostenendo gli ospedali italiani con contributi in denaro, se necessario, e con piani di cooperazione che prevedano assistenza e aggiornamento scientifico e tecnico;

3) agevolazioni economiche per facilitare l'effettuazione di viaggi in Italia attraverso accordi con l'Alitalia e quanto altro possa rendere meno gravoso l'impegno economico di ogni singolo cittadino;

4) agevolazioni per la formazione ed il rientro di giovani cittadini italiani, che vogliono inserirsi nel mondo del lavoro in Italia;

5) finanziamenti agevolati per favorire le attività imprenditoriali».

**(0/4886/16/3<sup>a</sup>-Tab. 5)****Accolto dal Governo** (29 novembre 2000)

PIANETTA, MAGGIORE, PORCARI, BIASCO, SERVELLO, MAGLIOCCHETTI

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 2001,



considerando la tragica e pericolosa situazione in Medio Oriente;  
giudicando un dovere prioritario per l'Italia e l'Europa operare per agevolare e accompagnare un processo di pace che consenta la convivenza dei palestinesi e degli israeliani in una situazione di rispetto e tolleranza reciproci,

impegna il Governo:

ad assumere forti e tempestive iniziative politiche, attraverso l'interazione con il resto d'Europa per favorire la ripresa delle trattative di pace tra i due popoli».

---

**(0/4886/17/3<sup>a</sup>-Tab. 5)**

**Accolto dal Governo** (29 novembre 2000)

PIANETTA, MAGGIORE, PORCARI, BIASCO, SERVELLO, MAGLIOCCHETTI, CORRAO

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 2001,

valutando le condizioni in cui si trova l'ambasciata italiana a Rabat;

considerando quanto sia importante per l'immagine del paese e per le funzioni che deve svolgere che la sede dell'ambasciata abbia i requisiti per tali scopi,

impegna il Governo:

ad assumere urgenti iniziative che consentano l'effettuazione di miglioramenti dell'attuale struttura o l'acquisizione di una sede più adeguata».

---

**(0/4886/18/3<sup>a</sup>-Tab. 5)**

**Accolto dal Governo** (29 novembre 2000)

PIANETTA, MAGGIORE, PORCARI, BIASCO, SERVELLO, MAGLIOCCHETTI, LAURICELLA

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 2001,

in vista dell'esercizio del voto degli italiani all'estero,

impegna il Governo:

1) ad assicurare il rapido aggiornamento delle liste dei possibili elettori, prevedendo le disponibilità finanziarie occorrenti per consentire la gestione della mole di lavoro che si dovrà fronteggiare;

2) ad avviare sistemi di collegamento dell'intera rete consolare dei Ministeri degli affari esteri e dell'interno».

---

**(0/4886/19/3<sup>a</sup>-Tab. 5)****Accolto dal Governo** (29 novembre 2000)PIANETTA, MAGGIORE, PORCARI, BIASCO, SERVELLO, MAGLIOCCHETTI,  
LAURICELLA, MIGONE«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 2001;

considerando l'opportunità di diffondere la cultura italiana e la conoscenza dell'Italia nel mondo,

impegna il Governo:

ad attivare una politica maggiormente incisiva per richiedere l'inserimento dell'italiano nelle scuole statali dei paesi terzi come ulteriore lingua straniera al pari del francese, inglese, tedesco e spagnolo».

**(0/4886/20/3<sup>a</sup>-Tab.5)****Accolto come raccomandazione dal Governo** (29 novembre 2000)

PIANETTA, MAGGIORE, PORCARI, BIASCO, SERVELLO, MAGLIOCCHETTI

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 2001,

considerando la necessità di essere competitivi nell'ambito internazionale e valorizzare opportunamente le politiche di interscambio commerciale,

impegna il Governo:

1) a prevedere corsi di aggiornamento professionale per il personale diplomatico ed amministrativo destinato a funzioni commerciali con *stage* presso enti qualificati;

2) a istituire un gruppo di lavoro permanente (a titolo indicativo: Ministero degli affari esteri, Istituto nazionale per il commercio estero - ICE, Associazioni di categoria), per monitorare gli interventi di inserimento e sostegno dell'azione commerciale italiana nei vari paesi, individuando periodicamente zone di maggiore interesse per canalizzare gli interventi».

**(0/4886/21/3<sup>a</sup>-Tab. 5)****Accolto dal Governo** (29 novembre 2000)

PIANETTA, MAGGIORE, PORCARI, BIASCO, SERVELLO, MAGLIOCCHETTI, MIGONE

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 2001,

valutando le funzioni e le esigenze che il mondo diplomatico e quello consolare sono chiamati ad assolvere al meglio, al fine di interagire con il paese di assegnazione per rafforzare al massimo la presenza dell'Italia all'estero,

impegna il Governo:

- 1) a prevedere e garantire adeguati fondi per assicurare una costante azione di aggiornamento professionale per tutto il personale del Ministero degli affari esteri;
- 2) a superare il blocco delle assunzioni e procedere in tempi rapidi al completamento degli organici del Ministero degli affari esteri;
- 3) a rivedere la ristrutturazione della rete diplomatico-consolare, sia come sedi che come risorse finanziarie e organici».

**(0/4886/22/3<sup>a</sup>-Tab. 5)****Accolto dal Governo** (29 novembre 2000)

PIANETTA, MAGGIORE, PORCARI, BIASCO, SERVELLO, MAGLIOCCHETTI

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 2001,

considerando fondamentale la stabilizzazione politica, sociale ed economica dell'area balcanica,

impegna il Governo:

a collaborare con l'Unione europea per la ricostruzione dell'intera area al fine di favorire l'integrazione nell'Unione europea».

**(0/4886/23/3<sup>a</sup>-Tab. 5)****Accolto dal Governo** (29 novembre 2000)

PIANETTA, MAGGIORE, PORCARI, BIASCO, SERVELLO, MAGLIOCCHETTI

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 2001,

considerando che:

l'Albania rappresenta un paese prioritario nella nostra politica estera;

la comunità degli imprenditori italiani in Albania svolge un ruolo importante per lo sviluppo di quel paese,

impegna il Governo:

a porre in essere condizioni e facilitazioni atte a rendere più agevoli e produttive le attività dei nostri connazionali in Albania».

---

**(0/4886/24/3<sup>a</sup>-Tab. 5)**

**Accolto dal Governo** (29 novembre 2000)

DE ZULUETA, SALVATO, MIGONE, SERVELLO, BIASCO, PORCARI, MAGLIOCCHETTI

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 2001,

premesso che:

il trattato di non proliferazione nucleare (NPT) è stato rafforzato dalla Conferenza di rassegna anche grazie al sostegno dei cinque paesi NATO, tra cui l'Italia, che hanno sottoscritto un documento comune sulla trasparenza e l'inclusione delle armi nucleari non strategiche;

la Russia ha recentemente ratificato il trattato di proibizione degli esperimenti nucleari (CTBT) e che presto ci sarà la Conferenza di revisione del trattato stesso nel quale gli stessi cinque paesi NATO sosterranno l'universalità del trattato, mentre, purtroppo, il Senato degli Stati Uniti non ha fatto altrettanto;

presto l'Europa dovrà esprimersi sul piano americano di difesa missilistica strategica che ha conseguenze sul trattato antibalistico (ABM);

infine, la stabilità e la sicurezza internazionale si rafforzeranno, altresì, attraverso il controllo delle tecnologie e delle conoscenze sensibili nel campo nucleare,

impegna il Governo:

a continuare a svolgere un'azione tesa al rafforzamento del sopracitato sistema di trattati sul disarmo e controllo degli armamenti nucleari, al fine di evitare i rischi di una nuova corsa al riarmo nucleare a livello mondiale».

---

**(0/4886/25/3<sup>a</sup>-Tab. 5)****Accolto dal Governo** (29 novembre 2000)

MIGONE, SALVATO, DE ZULUETA

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 2001,

premessi che:

il nostro paese nei suoi vari livelli istituzionali, giuridici e di società civile, è da tempo impegnato nelle politiche contro l'impunità dei crimini contro l'umanità, ovunque essa si manifesti;

per tale attività e in più campi (campagna contro la pena di morte, messa al bando delle mine antiuomo e delle armi inumane, processo sul caso dei *desaparecidos* in Argentina, per citare alcuni esempi), ci viene riconosciuto dalla comunità internazionale un ruolo di rilievo nella costante attenzione e opera di sensibilizzazione di governi e istituzioni internazionali per l'affermazione della giustizia e il pieno rispetto dei diritti umani,

impegna il Governo:

a continuare tutte le azioni intraprese e ad assumerne di nuove, ogni volta esse si presentino alla valutazione e all'attenzione nazionale;

in particolare, per il caso guatemalteco, ad assumere tutte le iniziative diplomatiche necessarie affinché il governo del Guatemala realizzi quanto previsto dagli accordi di pace del 30 dicembre 1996 e dalle raccomandazioni finali del rapporto della Commissione di chiarimento storico (CEH) delle Nazioni unite impegnandosi, altresì, a chiedere al governo del Guatemala di garantire sicurezza e pari opportunità, specialmente a coloro che hanno presentato denuncia all'*Audiencia Española* contro i responsabili dei genocidi».- *Stato di previsione del Ministero della difesa (Tab. 11)***(0/4886/1/4<sup>a</sup>-Tab. 11)****Accolto dal Governo** (28 novembre 2000)

FORCIERI

«La 4<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 2001,

premessò che:

il decreto legislativo 28 novembre 1997, n. 459 «Riorganizzazione dell'area tecnico-industriale del Ministero della difesa a norma dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della legge 28 dicembre 1995, n. 549», prevede che gli arsenali militari e gli stabilimenti industriali, di cui alle tabelle A e B del decreto del Ministro della difesa 20 gennaio 1998, continuano a svolgere il fondamentale ruolo di supporto alle Forze armate;

che per il conseguimento dello scopo riconosciutogli gli arsenali e gli stabilimenti industriali devono quindi essere mantenuti in perfetta efficienza ed è pertanto del tutto evidente che si rende necessaria ed urgente una ristrutturazione delle attuali strutture ormai non più adeguate al nuovo sistema di difesa così come promosso dalla riforma da poco approvata,

impegna il Governo:

a reperire le risorse necessarie, tramite un finanziamento anche pluriennale, per le necessarie ristrutturazioni degli arsenali e degli stabilimenti industriali militari sopra indicati per dotare gli stessi delle più moderne attrezzature al fine di poter svolgere il compito di supporto alle Forze armate cui per legge sono preposti».

---

**(0/4886/2/4<sup>a</sup>-Tab. 11)**

**Accolto dal Governo** (28 novembre 2000)

FORCIERI

«La 4<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 2001,

premessò che:

il provvedimento che istituisce il servizio militare professionale completa strutturalmente il processo di riforma, definito in questa legislatura, del sistema di difesa e sicurezza, rispondendo sia alle nuove esigenze conseguenti ai mutamenti del quadro internazionale sia ad incrementare il livello di efficienza che l'Italia vuole attribuire allo strumento militare;

la riforma consente, quindi, di avviarci a pieno titolo alla costruzione di una comune identità europea anche in tema di difesa e sicurezza in modo da evitare una disomogenea ripartizione di funzioni tra i vari paesi ed un conseguente impiego differenziato delle risorse umane;

in relazione ai futuri professionisti ed alle professioniste ed alla inevitabile sostituzione di quanti, tra il personale militare, ancora oggi è impegnato nell'assolvimento di compiti e funzioni amministrative, tecniche, contabili, giuridiche e logistiche, dobbiamo riuscire a garantire la piena funzionalità dell'organizzazione, pur in presenza di una macchina in epocale trasformazione, nel rispetto dei compiti che la legge assegna;

risulta del tutto evidente quanto sia indispensabile avviare una straordinaria stagione di formazione e riqualificazione nei confronti non soltanto della componente militare, secondo quanto previsto dalla legge, ma anche e soprattutto della componente civile chiamata a nuove funzioni e attribuzioni,

impegna il Governo:

a reperire e finalizzare risorse per le esigenze di formazione e riqualificazione sopra richiamate.

La definizione del programma di formazione e riqualificazione, che andrà costruito prevedendo il coinvolgimento delle rappresentanze delle due componenti, dovrà altresì essere portato a conoscenza del Parlamento per quelli che ne saranno gli sviluppi e l'attuazione anche al fine di consentire, al Parlamento stesso, di effettuare una valutazione in ordine a successive ipotesi legislative in merito.

---

**(0/4886/3/4<sup>a</sup>-Tab. 11)**

**Accolto dal Governo** (28 novembre 2000)

FORCIERI

«La 4<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 2001,

premessi che:

l'articolo 61, comma 9, del disegno di legge finanziaria prevede lo stanziamento di 5 miliardi allo Stabilimento chimico farmaceutico militare per la produzione, la distribuzione e l'immissione in commercio dei farmaci essenziali non altrimenti reperibili per le malattie rare: i cosiddetti farmaci orfani;

con tale provvedimento il Parlamento riconosce e rende concrete le proposte formulate in occasione del Seminario internazionale di studi su malattie rare e farmaci orfani svoltosi a Firenze nel marzo 1999 laddove nei suoi atti conclusivi attribuiva al su menzionato stabilimento un ruolo strategico nella tutela della salute in questo particolare ed importante settore di produzione farmaceutica;

considerato che i costi di gestione della struttura, visti i servizi forniti e fornibili, potrebbero essere razionalmente distribuiti tra il Ministero della difesa, da cui lo stabilimento dipende, il Ministero della sanità, il Ministero degli affari esteri ed il Dipartimento della protezione civile,

con tale supporto potrà essere garantita un'efficiente ristrutturazione e potenziamento nonché un aggiornato mantenimento funzionale della struttura nel rispetto delle vigenti norme di buona fabbricazione (NBF), ciò anche alla luce dei futuri impegni per la produzione di «antidoti» e «farmaci

orfani», nell'ottica di una ottimizzazione dell'impiego delle risorse nel paese,

impegna il Governo:

ad individuare per lo stabilimento un ruolo di servizio, anche a favore di altre amministrazioni, sulla base di apposite convenzioni, in modo tale che siano meglio e più efficacemente impiegate le potenzialità ed il suo bagaglio di cultura ed esperienza nel settore farmaceutico, sia nella sanità pubblica che negli interventi che il nostro paese è chiamato a prestare in occasione delle calamità naturali e negli aiuti per i paesi in via di sviluppo».

---



## DISEGNO DI LEGGE FINANZIARIA

(0/4885/1/3<sup>a</sup>)

**Accolto dal Governo** (29 novembre 2000)

PROVERA, CASTELLI, WILDE, BRIGNONE, MORO, PERUZZOTTI, TIRELLI, TABLADINI, ROSSI, GASPERINI, COLLA, MANARA, PREIONI, PIANETTA, MIGONE

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2001,

ricordato che sia il Governo che il Parlamento, nel corso della presente legislatura, si sono impegnati all'avvio di interventi diversificati a favore dei paesi in via di sviluppo e di quelli in fase di transizione economica e sociale;

ricordata la convergenza di intenti che si è avuta al Parlamento in occasione della discussione sulla riduzione e l'abbattimento del debito estero a favore dei paesi cosiddetti «altamente indebitati», e sottolineata l'importanza e la necessità di potenziare le forme di intervento di cooperazione sul piano bilaterale, sia per accrescere e migliorare la presenza e la visibilità dell'Italia nell'ambito della comunità internazionale, sia per rispondere con immediatezza alle richieste di aiuto che provengono da numerosi paesi del Terzo mondo al fine di promuovere strategie di sviluppo socio-economico;

ricordato che attualmente la proporzione fra l'intervento di tipo bilaterale e quello multilaterale è rispettivamente del 33 per cento e del 67 per cento;

ricordata la necessità di aumentare gli stanziamenti di bilancio per l'aiuto pubblico allo sviluppo mantenendoli in maniera costante nella media OCSE, con l'inversione del *trend* negativo iniziato con la legge finanziaria del 1993 che portò ad una riduzione del 45 per cento delle risorse rispetto alla finanziaria precedente;

richiamati i contenuti del punto 5 dei principi della Dichiarazione di Rio del 1992, che recita: *"Tutti gli Stati e tutte le genti coopereranno nel compito essenziale di sradicare la povertà come requisito indispensabile per uno sviluppo sostenibile, al fine di diminuire le disparità negli standard di vita ed accogliere meglio i bisogni della maggioranza delle genti del mondo"*,

impegna il Governo:

ad aumentare progressivamente gli stanziamenti per l'aiuto pubblico allo sviluppo per raggiungere l'obiettivo auspicato dello 0,7 per cento del PIL e, in tale contesto, a riequilibrare la distribuzione delle risorse a favore del canale bilaterale».

---

**(0/4885/2/3<sup>a</sup>)**

**Accolto dal Governo** (29 novembre 2000)

PIANETTA, MAGGIORE, PORCARI, BIASCO, PROVERA, SERVELLO, MAGLIOCCHETTI, MIGONE

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2001,

considerando che:

è fondamentale l'azione di solidarietà intesa a favorire lo sviluppo sociale ed economico nei paesi in via di sviluppo per garantire condizioni di vita più degne delle persone, sostenere un miglior equilibrio tra Nord e Sud del mondo, salvaguardare condizioni di pace;

l'azione di cooperazione allo sviluppo è uno strumento per conseguire tali obiettivi;

la cooperazione allo sviluppo è parte integrante della nostra politica estera,

la indiscriminata emigrazione verso le coste italiane dai paesi balcanici impone un'attiva presenza del nostro paese, anche a livello europeo, nell'opera di sostegno economico e politico verso queste comunità, per evitare effetti negativi sul piano interno, legati a fenomeni malavitosi che turbano la tranquillità dei cittadini,

la tradizionale propensione dell'Italia verso i paesi sottosviluppati venga intensificata, dando priorità ai rapporti con gli Stati di nuova istituzione del continente africano che offrono ampi spazi di collaborazione politica,

impegna il Governo:

a rafforzare la propria politica di aiuto allo sviluppo, in particolare rendendone più efficiente ed efficace l'attività, anche avvalendosi maggiormente dei soggetti operativi della società italiana».

---

(0/4885/3/3<sup>a</sup>)

**Accolto dal Governo** (29 novembre 2000)

BOCO, MIGONE

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2001,

premesso che:

gli stanziamenti di bilancio 2000 per l'aiuto pubblico allo sviluppo corrispondono allo 0,15 per cento del PIL, notevolmente più bassi della media dei paesi OCSE che si aggira attorno allo 0,24 per cento;

l'aumento delle risorse previsto dal Documento di programmazione economico-finanziaria 2001-2003 si pone l'obiettivo di portare il contributo italiano all'aiuto pubblico allo sviluppo (APS), sopra il 20 per cento nel triennio considerato;

il disegno di legge finanziaria per l'anno 2001 prevede un aumento dei fondi a disposizione per l'APS;

il contributo a favore delle attività nel settore multilaterale rappresenta ancora una delle voci più pesanti all'interno degli stanziamenti previsti in bilancio;

è previsto un considerevole aumento dei fondi per i progetti promossi dalle Organizzazioni non governative (ONG),

impegna il Governo:

ad elevare gli stanziamenti a disposizione per l'aiuto pubblico allo sviluppo in modo da raggiungere gradualmente la media dei paesi OCSE ed arrivare nei prossimi anni alla quota dello 0,7 per cento del PIL come previsto anche dagli impegni presi in occasione del vertice di Copenhagen;

ad adoperarsi affinché i fondi italiani destinati al settore multilaterale siano il più possibile condizionati e corrispondenti alle linee guida dell'APS;

a rendere più snelli i tempi di approvazione per i progetti presentati dalle ONG e intensificare il controllo, anche amministrativo, sui progetti già approvati ed eseguiti;

a stabilire un preciso e dettagliato piano di intervento per i progetti ed i programmi relativi alla lotta alla povertà, alla lotta all'AIDS ed alla valorizzazione del patrimonio culturale dei paesi in via di sviluppo».

**(0/4885/1/9<sup>a</sup>)**

**Accolto dal Governo come raccomandazione** (29 novembre 2000)

CUSIMANO, RECCIA, MINARDO

«La 9<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2001,

premesso che:

nella tabella A (Fondo speciale parte corrente), Ministero delle politiche agricole e forestali, la voce "regolazioni debitorie", non prevede la quota per il 2001 del rimborso dovuto ai consorzi agrari (legge 28 ottobre 1999, n. 410);

osservato che:

tale legge risulta modificata dall'articolo 118 del disegno di legge finanziaria 2001, che fissa definitivamente le modalità del calcolo degli interessi e quindi rende perfettamente operativa la legge,

impegna il Governo:

a provvedere in merito».

**(0/4885/1/11<sup>a</sup>)**

**Accolto dal Governo. Approvato dalla Commissione** (29 novembre 2000)

SMURAGLIA, PELELLA, MONTAGNINO, MANZI

«La 11<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in occasione dell'approvazione dell'articolo 96 del disegno di legge finanziaria per l'anno 2001, relativo al potenziamento dell'attività ispettiva del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, indispensabile per il controllo sul rispetto delle leggi in materia di lavoro, per la lotta contro il lavoro irregolare e sommerso e per la vigilanza – in tema di sicurezza e igiene del lavoro – nei settori previsti dall'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni, e dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 ottobre 1997, n. 412, riaffermando che in via principale la vigilanza sull'applicazione della legislazione in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro è affidata dall'articolo 23 del citato decreto n. 626 del 1994, all'unità sanitaria locale e che pertanto si impone il potenziamento anche dei dipartimenti di prevenzione e di tutti gli organismi di vigilanza dipendenti, appunto, dalle ASL;

ribadendo altresì la necessità, nei settori di competenza concorrente, in tema di sicurezza e igiene del lavoro, tra organi di vigilanza delle ASL, Ispettorato del lavoro e altri organismi previsti dalla legge, di un

coordinamento effettivo tra i medesimi, a garanzia di un'effettiva funzionalità del sistema di vigilanza ed a garanzia dello stesso interesse delle imprese a non essere sottoposte ad una pluralità di interventi, eventualmente ispirati anche a criteri interpretativi e organizzativi diversi,

impegna il Governo:

a dare piena attuazione – nel rispetto delle competenze delle regioni – a quanto previsto dal Piano sanitario nazionale 1998-2000 particolarmente per ciò che attiene al «potenziamento e coordinamento di tutte le attività di prevenzione e vigilanza svolte dagli organismi istituzionali interessati»;

a favorire l'attuazione, sempre nell'ambito delle previsioni del Piano sanitario nazionale, della "costruzione di sistemi di sorveglianza epidemiologica orientati alla prevenzione, con particolare attenzione all'organizzazione del lavoro";

a provvedere all'emanazione, con assoluta urgenza, del decreto di cui all'articolo 25 del decreto legislativo n. 626 del 1994 (individuazione dei criteri per assicurare unità ed omogeneità di comportamenti nell'applicazione delle norme di sicurezza);

a mettere in campo tutte le iniziative necessarie, anche in relazione alla delega conferita al Ministro del lavoro con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 giugno 2000, per ottenere il potenziamento e la qualificazione del personale delle ASL impegnato nella vigilanza;

a realizzare, con la maggior sollecitudine possibile, il previsto accordo-quadro con le regioni, per assicurare la destinazione delle risorse necessarie al potenziamento dei dipartimenti di prevenzione ed all'attività di vigilanza delle ASL e per assicurare il coordinamento previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 1997;

a dare sollecita attuazione alle norme di cui all'articolo 7-*octies* del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, come modificato dal decreto legislativo 10 giugno 1999, n. 299 (articolo 7), con particolare riferimento alla definizione degli indirizzi per un programma di azione nazionale per la prevenzione, in funzione soprattutto del coordinamento fra le competenze ispettive delle ASL e quelle delle altre strutture di vigilanza sull'ambiente di lavoro;

a sviluppare tutto il complesso di iniziative di cui al Piano straordinario per la sicurezza del lavoro approvato dal Consiglio dei ministri il 12 maggio 2000, per realizzare – non solo mediante più efficaci controlli ma anche con tutti gli strumenti disponibili – un'opera di prevenzione che possa finalmente garantire il drastico abbattimento della drammatica curva degli infortuni e delle malattie da lavoro».

**(0/4885/1/12<sup>a</sup>)**

TOMASSINI, DE ANNA, BRUNI, CASTELLANI Carla, COZZOLINO, MANARA

**Accolto dal Governo** (29 novembre 2000)

«La 12<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2001,

impegna il Governo:

a promuovere in sede di Conferenza permanente fra lo Stato, le regioni e le province autonome, la piena realizzazione da parte delle regioni degli adempimenti previsti dall'articolo 7 della legge 10 agosto 2000, n. 251 per la realizzazione nelle aziende sanitarie della dirigenza infermieristica che può rappresentare un punto di connessione strategica tra il servizio infermieristico e l'amministrazione nella gestione delle risorse umane e consentire il miglioramento dell'assistenza e l'ottimizzazione e la qualificazione delle risorse infermieristiche, ottemperando così ai principi aziendali al fine di rendere efficienti ed efficaci le prestazioni nell'obiettivo primario della tutela del diritto alla salute del cittadino».

**(0/4885/5/12<sup>a</sup>)**

**Accolto dal Governo** (29 novembre 2000)

CARELLA

«La 12<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2001,

premesso che:

la normativa sanitaria vigente stabilisce la piena equiparazione ai fini dell'assistenza ospedaliera e della programmazione sanitaria degli ospedali di proprietà degli istituti e degli enti ecclesiastici che siano stati classificati in una delle categorie di cui agli articoli 20 e seguenti della legge 12 febbraio 1968, n. 132;

l'atto di classificazione di tali ospedali non modifica il regime giuridico amministrativo degli enti titolari, e che ciò nondimeno tali strutture partecipano a pieno titolo al funzionamento del Servizio sanitario nazionale;

non appaiono quindi giustificabili, come riconosciuto anche dal Ministero della sanità in due note del 1997, la disparità del trattamento economico riservato ai dipendenti di queste strutture, e le stesse disparità nel computo delle tariffe per il pagamento delle prestazioni erogate,

impegna il Governo:

a verificare in sede di Conferenza permanente fra lo Stato, le regioni e le province autonome, che le regioni assicurino agli istituti ed agli enti richiamati in premessa, anche mediante la piena equiparazione delle tariffe delle prestazioni sanitarie erogate, un finanziamento sufficiente a garantire la copertura economica degli oneri connessi ai rinnovi contrattuali del personale, per la parte in cui questi conseguano dalla disciplina recata dal decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229, e che le regioni stesse tengano conto, nella programmazione degli interventi di riqualificazione edilizia e tecnologica finanziati ai sensi dell'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, anche dei suddetti enti ed istituti, con vincolo di destinazione trentennale al Servizio sanitario nazionale delle strutture e dei macchinari oggetto degli interventi finanziati».

(0/4885/6/12<sup>a</sup>)

**Accolto dal Governo come raccomandazione** (29 novembre 2000)

MONTELEONE, CASTELLANI Carla, COZZOLINO, DE ANNA, BRUNI, MANARA

«La 12<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2001,

considerato che:

l'utilizzazione di ausili per tutte le persone portatrici di *handicap* o di qualsiasi disabilità è imprescindibile sia per la mobilità che per la migliore qualità della vita;

assai spesso i nuclei familiari al cui interno vivono persone disabili versano in condizioni economiche disagiate e sono per di più costrette a sostenere costi economici elevatissimi per l'assistenza al loro congiunto disabile in quanto la partecipazione economica dello Stato risulta essere insufficiente;

le vigenti normative di legge garantiscono l'integrazione, le pari opportunità e la mobilità;

è dovere dello Stato sostenere adeguatamente le fasce più deboli con particolare sforzo e attenzione per evitare il rischio, purtroppo già verificatosi nel passato, di penalizzare i più deboli nell'ambito della legge finanziaria,

impegna il Governo:

ad incrementare ampiamente le voci economiche relative al nomenclatore;

ad ampliare le tipologie di ausili in esso inserite;

ad ampliare le categorie degli aventi diritto;

a prestare particolare attenzione agli ausili necessari nell'ambito del nucleo familiare del portatore di *handicap*;

ad ampliare i benefici per i cosiddetti *handicap* non visibili (stomizzati, anziani semiautonomi);

ad inserire particolari aiuti economici per gli ausili necessari ai gravissimi».

---

**(0/4885/7/12<sup>a</sup>)**

**Accolto dal Governo** (29 novembre 2000)

BERNASCONI, BETTONI BRANDANI, BONFIETTI, BRUNO GANERI, BUCCIARELLI, CASTELLANI Carla, D'ALESSANDRO PRISCO, DANIELE GALDI, DENTAMARO, DE ZULUETA, FIORILLO, MANIERI, MAZZUCA POGGIOLINI, PAGANO, PASQUALI, SALVATO, SARTORI, SCOPELLITI, SILIQUINI, SQUARCIALUPI, THALER AUSSERHOFER, BRUNI, CAMERINI, CARELLA, COZZOLINO, DE ANNA, MANARA, MASCIONI

«La 12<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2001,

considerato che:

a norma dell'articolo 37 della legge 27 dicembre 1997, n. 449 (Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica), il Servizio sanitario nazionale fornisce a titolo gratuito la protesi mammaria esterna alle assistite che ne facciano richiesta, dietro presentazione di idonea documentazione dell'intervento di mastectomia sia monolaterale che bilaterale;

questo articolo era stato fortemente richiesto dalle associazioni che lottano contro il tumore al seno e sostenuto da tutte le parlamentari, per svincolare la possibilità di avere la gratuità della protesi mammaria esterna dalla assurda condizione di riconoscimento di invalidità;

nel successivo decreto ministeriale del 27 agosto 1999, n. 332, l'articolo 2 (*Aventi diritto alle prestazioni di assistenza protesica*), inserisce le donne mastectomizzate, ma con una dizione che si presta ad interpretazione errata del precedente articolo di legge che aboliva la richiesta di invalidità per l'accesso gratuito;

pur chiarendo una successiva lettera degli uffici ministeriali competenti, che per ottenere la protesi mammaria esterna è sufficiente la documentazione medica di mastectomia, molte ASL chiedono ancora alle donne di allegare la certificazione di invalidità,

impegna il Governo:

ad indicare a tutti gli assessorati regionali della sanità di dare corso ad una interpretazione autentica ed incontrovertibile del diritto delle donne operate per tumore del seno ad avere la protesi mammaria esterna con la sola documentazione medica di intervento di mastectomia mono o bilaterale e a sorvegliare che questo comportamento sia portato a conoscenza di tutti gli organi periferici del Servizio sanitario nazionale, in particolare degli uffici competenti delle ASL».

---



(0/4885/1/13<sup>a</sup>)

**Accolto dal Governo** (30 novembre 2000)

CARCARINO, SALVATO, VELTRI, GIOVANELLI, IULIANO, CAPALDI, CONTE, PAROLA, STANISCIÀ

«La 13<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2001,

premessò che:

in Italia la produzione di carbonato di sodio è effettuata unicamente nello stabilimento Solvay in Rosignano Marittimo (LI) attraverso il processo chimico Solvay;

il processo produttivo, che utilizza come materie prime cloruro di sodio e carbonato di calcio, origina uno scarico industriale che è canalizzato nelle acque marine antistanti lo stabilimento mediante specifico canale denominato "Fosso Bianco";

i reflui sono caratterizzati da elevate quantità di materiali solidi inerti in sospensione di diversa granulometria (carbonato di calcio, silice, argille ed altri) per un quantitativo di circa 200 mila tonnellate/anno;

l'amministrazione comunale di Rosignano Marittimo e l'amministrazione provinciale di Livorno stanno perseguendo una linea che porti al completo superamento di tali scarichi a mare tramite il recupero e la valorizzazione dei materiali attualmente versati;

la provincia di Livorno preliminarmente al rinnovo dell'autorizzazione allo scarico, al fine di valutare il contenuto tecnico-scientifico degli studi e dei progetti proposti dalla Solvay e la loro capacità di far ottenere una significativa progressione nella riduzione dei solidi presenti nello scarico, con delibera della giunta provinciale n. 1158 del 29 gennaio 1998 ha istituito una commissione tecnica, successivamente confermata con delibera della giunta provinciale n. 1531 del 31 maggio 1999, con il compito di prendere in esame sia le proposte presentate dalla Solvay, sia nuove e diverse soluzioni al problema, compatibili con le esigenze economiche di mantenere la continuità della produzione e di mercato dello stabilimento Solvay di Rosignano;

le conclusioni cui è pervenuta la commissione tecnica con rapporto in data 27 settembre 1999 costituiscono una condivisibile strategia, positivamente orientata a perseguire l'effettiva riduzione dell'impatto ambientale dello scarico attraverso le diverse ipotesi delineate, strategia alla quale possa essere rapportato il rinnovo dell'autorizzazione quadriennale allo scarico;

la strategia delineata costituisce una significativa inversione di approccio al problema dello scarico, in quanto aderisce ai principi informativi della più recente legislazione, che privilegia il recupero e la possibile valorizzazione dei materiali e, ponendo la disciplina degli scarichi in rapporto agli obiettivi di qualità dei corpi idrici, prevede altresì, deroghe ai limiti previsti dal sistema generale della disciplina degli scarichi, mediante

la stipula di accordi di programma, finalizzati a favorire il risparmio idrico ed il recupero di materia, nel rispetto delle misure necessarie al conseguimento degli obiettivi di qualità;

è stato firmato il 15 gennaio 2000 un accordo procedimentale propeutico al rilascio dell'autorizzazione agli scarichi da parte della provincia che prevede, a seguito di investimenti che la società Solvay ha attivato e dovrà attivare, la realizzazione delle predette fasi industriali;

tale accordo si muove su una linea condivisibile operando per la prima volta in Europa una strategia di recupero materiali derivanti da siderurgia, ed una forte riduzione dell'impatto ambientale derivanti dalla presenza industriale; considerato che l'accordo procedimentale citato si pone quale documento di avvio della procedura di cui all'articolo 28, comma 10, decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, finalizzato ad divenire ad un accordo di programma che veda presenti anche il governo nazionale e regionale;

la società Solvay già dal 1994 ha posto in esercizio un impianto di carbonatazione degli scarichi solidi, volta all'aumento della granulometria degli stessi con conseguente diminuzione della capacità delle acque antistanti lo scarico in questione;

la stessa società ha avviato da oltre dieci anni lo studio ed il monitoraggio dell'ecosistema marino utilizzando come biocenosi rappresentativa il posidonieto esistente nel tratto di mare antistante Rosignano Solvay, nonché uno studio meteomarinario e dispersivo dei sedimenti scaricati in mare;

il comune di Rosignano Marittimo, sede degli impianti, partecipa, in qualità di utilizzatore finale dei dati, al progetto NAMES promosso dalla CEE e condotto dal CNR di Genova - Istituto di Cibernetica e Biofisica, volto all'accertamento degli effetti contaminanti, inorganici ed organici, sull'ecosistema posidonia oceanica con particolare riferimento al mercurio;

considerato l'impegno assunto dalla Solvay del raggiungimento con gradualità entro il 2003 della riduzione di una quantità non inferiore ad un terzo delle 200 mila tonnellate annue attualmente scaricate in mare;

considerata la necessità di giungere al definitivo superamento degli scarichi a mare Solvay;

considerata la necessità di creare tutte le condizioni utili a consolidare la continuità di mercato dei processi produttivi dello stabilimento Solvay di Rosignano Marittimo, di determinare soluzioni concertate ed integrate di utilizzo delle risorse idriche, concordemente considerate ineludibile premessa per uno sviluppo sostenibile delle attività economiche sul territorio, e di attuare il massimo utilizzo delle acque e la rivalorizzazione dei materiali,

impegna il Governo:

a partecipare alla definizione dell'accordo di programma;

a favorire la disponibilità di strumenti economici e di agevolazioni, che rendano economicamente sostenibili le condizioni di valorizzazione dei materiali recuperati».

---

**(0/4885/2/13<sup>a</sup>)**

**Accolto dal Governo** (30 novembre 2000)

SPECCHIA, MAGGI, ZAMBRINO

«La 13<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2001,

premesso che:

il Governo ha presentato l'11 novembre 1999 due bozze di schemi di decreti del Presidente del Consiglio dei ministri relativi uno ai limiti di esposizione, e ai valori di attenzione e agli obiettivi di qualità per la tutela della salute della popolazione nei confronti dei campi elettromagnetici generati a frequenze o da impianti fissi non contemplati dal decreto ministeriale 10 settembre 1998, n. 381, e l'altro ai limiti di esposizione, ai valori di attenzione e agli obiettivi di qualità per la tutela della salute dei lavoratori professionalmente esposti nei confronti di campi elettromagnetici generati a frequenze tra 0 Hz e 300 GHz;

le competenti Commissioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica hanno espresso articolati pareri sui due decreti;

è necessario e urgente introdurre nella legislazione italiana limiti di esposizione, valori di attenzione e obiettivi di qualità per un'efficace tutela della popolazione e dei lavoratori professionalmente esposti;

i due decreti innanzi citati devono essere approvati entro il 31 dicembre 2000 anche se nel frattempo non sarà stata definitivamente approvata la legge-quadro sull'inquinamento elettromagnetico;

le bozze dei decreti hanno comunque bisogno di alcune modifiche,

impegna il Governo:

ad approvare, con modifiche, entro il 31 dicembre 2000 i due decreti relativi ai limiti di esposizione, ai valori di attenzione e agli obiettivi di qualità per la tutela della salute della popolazione e dei lavoratori professionalmente esposti».

---

**(0/4885/3/13<sup>a</sup>)**

**Accolto dal Governo** (30 novembre 2000)

SPECCHIA, MAGGI, ZAMBRINO

«La 13<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2001,

considerato che tra le cause che determinano effetti gravi in occasione delle diverse calamità vi è l'abbandono e l'assenza di interventi di manutenzione nei territori di montagna e di collina,

impegna il Governo:

ad individuare forme di incentivi reali per le imprese agricole, in corrispondenza di tipologie dimensionali e caratteristiche produttive e biologiche, ai fini di assicurare un maggior presidio manutentivo nelle aree interne».

---

**(0/4885/4/13<sup>a</sup>)**

**Accolto dal Governo come raccomandazione** (30 novembre 2000)

MAGGI, SPECCHIA, ZAMBRINO

«La 13<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2001,

premesso che:

la corrente elettrica è dovuta al trasferimento di elettroni, che sono particelle cariche elettricamente;

questo trasferimento crea, in successione, campi elettrici e magnetici, causando inquinamento elettromagnetico;

adottando come unità di trasporto energetico il fotone (quanto di energia) – che è una particella priva di massa e di carica elettrica – si eviterebbero emanazioni di campi elettromagnetici ed implicanze dovute a forze gravitazionali;

un esempio importante si verificherebbe con il trasporto di energia a mezzo di fotoni con guide d'onda a fibre ottiche;

sistemi elettronici possono commistarsi con sistemi fotonici e viceversa, sviluppando un processo di collaborazione ai fini dei risultati da conseguire;

un primo passo lungo la ricerca verso la possibile conversione energetica, da fotonica ad elettronica e viceversa, potrebbe essere il trasferimento di energia con fluenza fotonica (fotodotti), rispettando l'attuale distribuzione di energia con fluenza elettronica nei centri abitati, nei servizi

pubblici e nelle utenze private, in attesa di un'auspicata avanzata dell'ingegneria fotonica,

impegna il Governo:

a promuovere programmi di ricerca, già da altri intrapresi con materiali ottici non lineari, nonché di ricerca e studio su progetti di dispositivi di conversione energetica da fluenza elettronica a fluenza fotonica e viceversa».

---

**(0/4885/5/13<sup>a</sup>)**

**Accolto dal Governo** (30 novembre 2000)

SPECCHIA, MAGGI, ZAMBRINO

«La 13<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2001,

premesso che:

sono in corso accertamenti per verificare l'eventuale presenza di sostanze inquinanti nel sottosuolo dello stabilimento petrolchimico di Brindisi ed all'esterno dello stesso,

impegna il Governo:

a coordinare gli interventi di bonifica necessari, predisponendo anche adeguati finanziamenti;

a far realizzare, nel più breve tempo possibile, la rete di monitoraggio globale».

---



**ORDINI DEL GIORNO NON ACCOLTI DAL GOVERNO  
O RITIRATI DAI PROPONENTI O RESPINTI  
O DICHIARATI INAMMISSIBILI  
O DECADUTI DALLE COMMISSIONI**





– *Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole e forestali*  
(Tabella 12)

**(0/4886/1/9<sup>a</sup>-Tab.12)**

**Dichiarato decaduto per assenza del proponente** (29 novembre 2000)

ANTOLINI

«La 9<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole e forestali per l'anno finanziario 2001,

premessi che:

la consistenza dei residui passivi presunti del Ministero delle politiche agricole e forestali al 1° gennaio 2001 è valutata in 4.185 miliardi di lire, di cui 286,5 per le unità previsionali di parte corrente e 3.898,5 per quelle in conto capitale;

il peso dei residui passivi, da sempre rilevante, è cresciuto con progressione impressionante negli ultimi tre anni, in quanto è passato dai 2.444 miliardi del 1998 ai 4.185 miliardi (+171 per cento) stimati per l'inizio dell'esercizio 2001;

sempre con riferimento all'ultimo triennio, l'incidenza dei residui passivi rispetto alle dotazioni di cassa è passata dal 57 per cento del 1998 al 64 per cento stimato per il 2001;

l'anomala incidenza dei residui passivi e la loro gestione da parte del Ministero delle politiche agricole e forestali sono state recentemente oggetto di specifici rilievi da parte della Corte dei conti,

impegna il Governo:

a stornare, in favore delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano, i residui passivi in conto capitale iscritti nel bilancio del Ministero delle politiche agricole e forestali, vincolando detti trasferimenti all'attuazione degli interventi che l'Amministrazione centrale si è dimostrata incapace di attuare».

---

**(0/4886/2/9<sup>a</sup>-Tab. 12)**

**Dichiarato decaduto per assenza del proponente** (29 novembre 2000)

ANTOLINI

«La 9<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole e forestali per l'anno finanziario 2001,

premessò che:

le previsioni di competenza per il 2001 del Ministero delle politiche agricole e forestali ammontano a 2.310 miliardi di lire (+25,6 per cento rispetto al 2000) che risultano destinati, in misura significativa, a garantire il funzionamento delle strutture ministeriali (oltre 842 miliardi);

i residui passivi stimati al 1° gennaio 2001 risultano pari a 4.185 miliardi di lire, che corrispondono al 181 per cento delle previsioni di competenza d'anzì richiamate e che sono costituiti pressoché totalmente (93 per cento pari a 3.898 miliardi) da risorse in conto capitale inutilizzate;

i residui passivi incidono per più del 64 per cento sulle previsioni di cassa per il 2001 del Ministero delle politiche agricole e forestali;

l'elevata incidenza, sia delle spese di funzionamento, sia dei residui passivi dimostrano inequivocabilmente che il Ministero agricolo è una struttura fine a se stessa, nonché totalmente incapace di attuare un qualsiasi intervento di politica agraria,

impegna il Governo:

a togliere al Ministero delle politiche agricole e forestali le competenze rispetto alle quali ha manifestato una chiara incapacità di spesa ed a completare, così, il processo di trasferimento delle competenze agricole alle regioni ed alle province autonome di Trento e Bolzano, in accordo con quanto indicato dagli articoli 117 e 118 della Costituzione della Repubblica ed in coerenza con il disposto dei decreti legislativi 4 giugno 1997, n. 143, e 30 luglio 1999, n. 300».

---

**(0/4886/3/9<sup>a</sup>-Tab.12)**

**Dichiarato decaduto per assenza del proponente** (29 novembre 2000)

ANTOLINI

«La 9<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole e forestali per l'anno finanziario 2001,

premessò che:

nell'allegato 1 alla Tabella 12, l'unità previsionale di base 2.1.2.2 - Contributi ad enti ed altri organismi, reca l'iscrizione dell'importo di 11 miliardi di lire, da distribuire a vari enti ed istituti di interesse agrario, tra i quali i maggiori beneficiari risultano essere l'Istituto nazionale per la nutrizione (INN), l'Istituto nazionale di economia agraria (INEA) ed il Centro di ricerche economico-agrarie per il Mezzogiorno;

al momento della succitata attribuzione di finanziamenti, non erano disponibili le relazioni della Corte dei conti che rendevano conto della gestione amministrativa degli enti in oggetto relativamente ad esercizi recenti e, di conseguenza, non esistevano gli elementi minimi per valutare

la correttezza della gestione degli enti medesimi e per verificare l'opportunità di continuare a trasferire denaro pubblico a loro favore;

per quanto riguarda l'INEA la Corte dei conti, nelle ultime relazioni, ha sempre sollevato eccezioni, alcune delle quali hanno addirittura condotto alla condanna ed alla interdizione dai pubblici uffici, per due anni, del Presidente che era in carica nel periodo cui erano riferiti i rilievi della magistratura contabile;

nell'ultima relazione disponibile, la Corte dei conti, oltre a confermare molti dei rilievi mossi nei precedenti referti, ha avanzato nuove e gravi eccezioni, anche seguite da segnalazioni alla Procura,

impegna il Governo:

a bloccare l'erogazione dei fondi iscritti all'unità previsionale di base 2.1.2.2. a quegli istituti, quali l'INEA, la cui gestione risulta oggetto di rilievi da parte della Corte dei conti;

a vincolare l'attribuzione dei fondi di cui alla succitata unità previsionale alla disponibilità di relazioni della Corte dei conti relative agli enti beneficiari che siano riferite all'esercizio precedente a quello per il quale si prevede di concedere i contributi medesimi».

---

## DISEGNO DI LEGGE FINANZIARIA

**(0/4885/2/12<sup>a</sup>)****Dichiarato inammissibile** (29 novembre 2000)

TOMASSINI, DE ANNA, BRUNI

«La 12<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2001,

premessi che:

il 10 dicembre 1997 l'Italia sottoscriveva solennemente gli Accordi di Kyoto che impongono al nostro paese, entro il 2008-2012, la riduzione del 6,5 per cento delle emissioni di CO<sub>2</sub>, ossia 31 milioni di tonnellate in meno rispetto alle emissioni del 1990;

il programma nazionale di energia rinnovabile del Ministero delle politiche agricole e forestali prevede a tal fine, tra l'altro, entro il termine suddetto, la produzione di 720 mila tonnellate di bioetanolo ad uso carburante, in miscela diretta nella benzina o come componente dell'etere denominato ETBE, anch'esso da utilizzarsi come componente delle benzine, ossia 1,6 milioni di tonnellate che corrispondono ad un fabbisogno di 800 mila tonnellate di bioetanolo;

il documento di programmazione economico-finanziaria 2001, presentato nel luglio scorso, indicava tra le priorità del Governo lo sviluppo dei biocarburanti;

l'articolo 18 del provvedimento in esame prevede che con decreto del Ministro delle finanze, di concerto con il Ministro dell'ambiente e con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, venga disposta una riduzione dell'accisa su bioetanolo, ETBE ed altre categorie di prodotti di origine rinnovabile;

al fine di avviare su scala industriale la produzione di bioetanolo ed ETBE, è necessario che la riduzione sulle relative accise sia adeguata,

impegna il Governo:

a disporre una riduzione delle accise per bioetanaolo ed ETBE entro il limite di spesa di 150 miliardi annui, al fine di rispettare gli impegni assunti in sede nazionale ed internazionale e di ridurre concretamente le emissioni dei gas serra».

(0/4885/3/12<sup>a</sup>)

**Non accolto dal Governo. Respinto dalla Commissione** (29 novembre 2000)

TOMASSINI, DE ANNA, BRUNI

«La 12<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2001,

premessò:

il particolare disagio, sia sul piano relazionale e culturale che psicologico, degli ipovedenti per la difficoltà soggettiva di identificarsi e con i ciechi e con i vedenti;

l'ulteriore aggravamento del quadro soggettivo quando, a questa minorazione visiva, si aggiunga anche l'età avanzata che comporta un'ulteriore diminuzione del *visus*;

l'incongrua ed inadeguata entità della indennità speciale riservata agli ipovedenti in rapporto ai trattamenti erogati per infermità considerate meno invalidanti dal legislatore;

che l'indennità speciale a favore degli ipovedenti non arriva neppure al 30 per cento di quella garantita ad altre minorazioni sensoriali, quali il sordomutismo,

impegna il Governo:

ad innalzare l'indennità speciale prevista per gli ipovedenti dalla legge 21 novembre 1988, n. 508, al fine di adeguarla a quella prevista per il sordomutismo».

(0/4885/4/12<sup>a</sup>)

**Non accolto dal Governo. Respinto dalla Commissione** (29 novembre 2000)

TOMASSINI, DE ANNA, BRUNI

«La 12<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2001,

premessò che:

a quindici anni dalle prime drammatiche morti, la tragica vicenda procurata agli emofiliaci italiani risulta ancora irrisolta;

il 9 novembre 1999 è stata nominata una commissione paritetica il cui elaborato, inviato all'approvazione della Presidenza del Consiglio non ha avuto a tutt'oggi una risposta;

in data 12 dicembre 2000 si terrà l'udienza preliminare in camera di consiglio davanti al giudice per l'udienza preliminare del tribunale di

Trento, relativa al procedimento penale 358/94-21, ma nel frattempo nessun risarcimento hanno ancora ricevuto i familiari degli emofiliaci deceduti,

impegna il Governo:

a disporre al più presto l'erogazione dei congrui anticipi sul risarcimento».

---



